



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000039

RELAZIONI

Altre relazioni 0800000030

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto ritratto del monaco camaldolese Giulio Cesare Carena

Titolo Ritratto del monaco camaldolese Giulio Cesare Carena

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RA

Comune Ravenna

Località Ravenna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia biblioteca

Qualificazione	comunale
Contenitore	Biblioteca Classense
Denominazione spazio viabilistico	via Baccharini, 3

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero	302147
--------	--------

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XVIII
--------	------------

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1711
----	------

Validità	post
----------	------

A	1715
---	------

Validità	ante
----------	------

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione	ambito ravennate
---------------	------------------

Altre attribuzioni	Mancini Francesco (?)
--------------------	-----------------------

DATI TECNICI

Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
-------------------	----------------------

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza	127
---------	-----

Larghezza	90
-----------	----

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	Ritratto del monaco camaldolese Giulio Cesare Carena.
--------------------------	---

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
------------------------	--------------

Posizione	zona alta della cornice, sul nastro in stucco
-----------	---

Trascrizione	IUL. CAESAR. CARENA
--------------	---------------------

Notizie storico-critiche

L'opera fa parte del corpus di dieci ritratti di illustri camaldolesi che decorano l'aula magna della biblioteca voluta da Pietro Canneti. Se è noto che i lavori in muratura ebbero inizio nel 1707 e furono terminati l'anno successivo (cfr. Biblioteca Classense, Mob. 3.5.G2. 13; Ravaldini 1977, p. 5, Fabbri 1981a, pp. 77-78, nota 168), per le decorazioni pittoriche, al di là delle informazioni riguardanti la commissione dei lavori a Francesco Mancini, restano dei punti oscuri per via delle scarse notizie riguardanti i pittori Giacomo Miniani, bolognese e Martino Della Valle, forlivese che dipinsero almeno otto dei dieci ovali (Muratori, 1931, p. 4); gli altri due sono certamente di Mancini. A fronte di ciò, oltreché per l'impossibilità di guardare da vicino i dipinti che sono collocati molto in alto e che sono abbastanza rovinati, non è possibile distinguere le diverse mani che hanno eseguito i ritratti, per cui Violi ritiene di lasciare gli autori nell'anonimato. L'unico attribuibile con sicurezza a Mancini è il "Ritratto di Piero Quirino" (cfr. scheda nctn. 00000036). Violi parrebbe tentato ad assegnare il dipinto in esame a Mancini, per via dei caratteri stilistici che concordano con l'elevata ritrattistica dell'artista, tuttavia non va fino in fondo per via delle pessime condizioni dell'opera e della notevole distanza di questa dall'osservatore. Nel dipinto è effigiato il monaco camaldolese Giulio Cesare Carena, come si evince dall'iscrizione posta in alto sulla cornice. Dai preziosi *Annales camaldulenses* (VIII tomo, c. 499) e da una biografia dedicatagli da Giacomo Laderchi apprendiamo che era nato a Cremona da una nobile famiglia. Uomo coltissimo, che indossò la cocolla presso il monastero Classense nel 1655, eccelse in svariate discipline senza essere mai presuntuoso. Scrisse di ottica e redasse il trattato *De coelo*, oltre ad ammirare e seguire la dottrina di San Tommaso d'Aquino. Nell'occuparsi di teologia dogmatica scrisse l'opera *De Potestate Prelatorum*. Fu a Roma nel convento di San Gregorio ad clivum scauri, poi a Ravenna per introdurre la teologia e ricoprire la carica di esaminatore sinodale. Nonostante la grande mitezza è ricordato come persona particolarmente irascibile. Nell'ultima parte della sua vita fu trasferito presso il monastero San Severo, in Puglia, da Innocenzo X, ma presto ripartì per Ravenna dove assunse l'insegnamento di Teologia. Tornando da un viaggio a Roma, morì presso Rimini nel 1693. A Ravenna gli furono riservate solenni esequie.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Ravaldini G.
Anno di edizione	1977
Sigla per citazione	00039116
V., pp., nn.	p. 6

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Viroli G.
Anno di edizione	1993
Sigla per citazione	00039139
V., pp., nn.	pp. 116, 122
V., tavv., figg.	fig. 47

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2006
Nome	Guglielmo M.